

onde riprendere agli Austriaci il loco, quelli ch'essi acquistaron col
brando contro rivoluzionarii e preti; contro un Re sleale e Lord Pal-
merston, sotto il pretesto di evitare la guerra generale.

La Germania sentirà il suo dovere e la sua forza. Tutte e due esi-
gono di non lasciar albergare un terzo nella sua casa. I fatti parlano
abbastanza chiaro. Non lasciarsi abbindolare, nè sgomentare, ecco quello
che ogni Tedesco, ogni Austriaco può esigere dal suo Governo. Il Governo
Francese non può avere alcun interesse per servire alle viste di Lord
Palmerston; però s'esso vuol conquistare, non può essere dell'interesse
dell'Inghilterra di porgergli la mano in ciò. L'intervenzione armata per
istrappare la Lombardia all'Austria, è dunque, dal punto di vista ragio-
nevole, un pretesto fallace. Ma siccome la ragione non domina sempre,
e la meschina politica di Lord Palmerston offre in vero un'occasione, che
sotto l'Inghilterra d'altra volta sarebbe stata impossibile, la Germania
deve pensare ch'essa ha mezzo milione di Soldati e che un attacco contro
l'Austria ne trarrebbe seco per conseguenza inevitabile uno sui confini
del Reno. (*)

(*) Riguardo alla Francia, il discorso di Cavaignac ci sembra offrire una sufficiente
guarentigia della pace.

4 Settembre.

(Dalla Gazzetta)

Torino 27 agosto.

I giornali piemontesi pubblicano il seguente bando reale:

SOLDATI.

Mentre il tempo dell'armistizio trascorre, il mio governo provvede
energicamente ai mezzi di ricominciare la guerra.

Da ogni parte nuovi fratelli, nuovi compagni accorrono con ispon-
tanea alacrità sotto quelle bandiere, che già faceste sventolare sull'Adige.

Se i disagi, le privazioni, le prolungate fatiche poterono toglierci la
vittoria, il riposo ottenuto ed una severa disciplina faranno rinascere i
giorni del trionfo.

Soldati! a voi tocca provare siccome non siete prostrati pel rovescio
della fortuna; a voi tocca mostrare alla patria, che tutto si ripromette
da voi, siccome ad ogni evento ella può contare sulla fedeltà dei vostri
petti e nel vostro indomito valore.

Ai nuovi soldati sarà stimolo la memoria delle vostre glorie passate;
non mancando il vostro nobile esempio, essi saranno alteri di mostrarsi
degni di voi.

Così, al termine dell'armistizio, o si otterranno patti consentanei ai
diritti della nazione, o quando l'onore lo voglia, vi vedrà il nemico tor-
nare con ridestato entusiasmo a combattere per quell'italiana indipen-
denza, che è il voto di tutti, e lo scopo di tutti i nostri sacrificii.

Sappia intanto la patria, che pone in voi tutte le sue speranze, come
siete vincolati indissolubilmente di amore e di fede a quelle libere isti-
tuzioni, che sono il fondamento de' nuovi destini d'Italia.

Ordino perciò, che quanto prima tutti indistintamente i capi ed uffi-